

Racconti arabi antichi, a cura di Virginia Vacca, **Il leone verde**. Riedizione di un testo pubblicato nel 1958 e ormai introvabile che raccoglie alcune novelle del patrimonio arabo classico. **GIUSEPPE GOFFREDO**, *Cadmos cerca Europa. Il Sud fra il Mediterraneo e l'Europa*, **Bollati Boringhieri**. Per continuare a ragionare a partire da *Il pensiero meridiano* e da *Orientalismo*.

Il Corano: traduzioni, traduttori e lettori in Italia, **Iti**. Atti di un convegno tenutosi nel 1998 a Praglia (Pd). La conoscenza degli universi culturali di riferimento e l'attenzione ai diversi concetti veicolati da vocaboli apparentemente simili come base di partenza per ogni buona traduzione.

(E.B.)

PAOLO BUCCI, *Husserl e Bolzano: alle origini della fenomenologia*, **Unicopli**. I rapporti tra il fondatore della fenomenologia e il suo ispiratore ottocentesco.

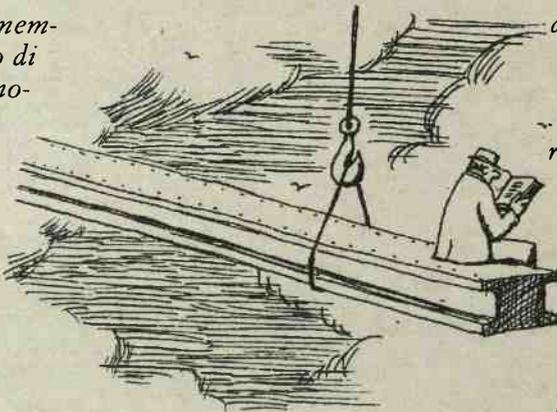
MARCO PELLITTERI, *Mazinga nostalgia. Storia, valori e linguaggi della Goldrake-generation*, **Castelvecchi**. Uno studio ponderoso non solo per nostalgici.

PIERGIOORGIO ODIFREDDI, *La matematica del Novecento. Dagli insiemi alla complessità*, **Einaudi**. Una breve introduzione alla storia della matematica del nostro secolo.

(G.B.)

GINO FREZZA, *Fumetti, anime del visibile*, **Meltemi**. Da Yellow Kid a Dylan

Abbiamo chiesto ai membri del nostro comitato di redazione e ad alcuni nostri collaboratori abituali di scegliere tra i libri usciti di recente, che stanno leggendo o che intendono leggere, quelli che consiglierebbero ai lettori dell'«Indice». Troverete di tutto, tra abbinamenti arditi e competenze bizzarre. E ci piace che sia così perché abbiamo voluto che le scelte fossero dominate soltanto dai principi



CANTIERI

Dog, cento anni di comics confrontati con le altre forme d'arte del XX secolo.

CHARLES BUKOWSKI, *Portami il tuo amore*, **Topolin**. Testo originale, traduzione italiana, illustrazioni di Robert Crumb e prezzo accessibilissimo per questa bella edizione di due racconti di Bukowski.

(C.B.)

GAETANO CAPPELLI, *Parenti lontani*, **Mondadori**. Una divertente e funambolica saga familiare lucano-americana: epico, ironico e avventuroso.

FRANCESCO PICCOLO, *Il tempo imperfetto*, **Feltrinelli**. Tra fantascienza e apologo morale, le intricate connessioni fra tempo e vita: un Orwell rivisto e corretto.

EMILIO DE MARCHI, *Il cappello del prete*, **Avagliano**. Un classico del secondo Ottocento da rileggere per la modernità noir delle sue pagine.

(A.C.)

UGO RICCARRELLI, *Stramonio*, **Piemme**. Romanzo sul valore delle diversità, con un protagonista addetto alla raccolta dei rifiuti e in apertura una citazione di Artaud: "Dove c'è puzza di merda si sente l'essere". L'autore, nato nel 1954, lavora all'ufficio stampa del comune di Pisa; è alla terza prova narrativa.

MATTEO GENNARI, *Immagine in pezzi*, **Tracce**. Romanzo sulla condizione umana, decostruita attraverso voci e personaggi di un reparto psichiatrico. L'autore, nato a Milano nel 1975, studente fuori corso, ha esperienze pre-

delle curiosità e delle passioni. La lista che scorrerete contiene titoli che forse ritorneranno recensiti e citati, e altri di cui forse non parleremo mai, ma offre uno sguardo in anticipo sui lavori in corso dell'«Indice».

I consigli di questo mese sono di **Elisabetta Bartuli**, **Guido Bonino**, **Chiara Bongiovanni**, **Antonella Cilento**, **Lidia De Federicis**, **Franco Marengo**, **Alberto Pappuzzi**, **Luca Rastello**.

carie nel volontariato e nelle pulizie; è all'esordio.

FLAVIO SANTI, *Diario di bordo della rosa*, **PeQuod**. Romanzo fintamente di paese, sulla materia della vita e su quella fonica delle parole. L'autore, nato nel 1973, gira fra Novi Ligure, Pavia, Udine. Ha pubblicato due libri di poesia e racconti in rivista.

(L.D.F.)

IMRE KERTESZ, *Essere senza destino*, **Feltrinelli**. "Non esiste assurdità che non possa essere vissuta con naturalezza. Sì, è di questo, della felicità dei campi di concentramento che dovrei parlare".

SILVIA VECCHINI, *Diverse fedeltà*, **Guerra**. "La mia più bella / fedeltà è d'animale / che non capisce. Poi / c'è

quella di donna, / lei che sempre / sulle rovine ricostruisce".

WILLIAM TREVOR, *Morte d'estate*, **Guanda**. "Albert guarda, e vede sbucare una figura che si scrolla di dosso il buio".

(F.M.)

GHERARDO COLOMBO e **CORRADO STAJANO**, *Ameni inganni*, **Garzanti**.

Le miserie della politica italiana attraverso le lettere di un magistrato e di un giornalista.

GABRIELE POLO, *Il mestiere di sopravvivere*, **Editori Riuniti**. I mutamenti del lavoro: storie vere di persone.

(A.P.)

SLAVENKA DRAKULIĆ, *Come se io non ci fossi*, **Rizzoli**. L'autrice di *Balkan Express* affronta con un romanzo la tragedia degli stupri nella guerra jugoslava.

KAZIMIERZ BRANDYS, *Le avventure di Robinson*, **e/o**. L'odissea ospedaliera di un grande narratore.

(L.R.)

Rgveda. Le strofe della sapienza, a cura di Saverio Sani, **Marsilio**. Una scelta dei testi all'origine della cultura indiana. Se ne attende ancora in Italia un'edizione integrale.

GIORGIO COLOMBO, *La scienza infelice. Il Museo di antropologia criminale di Cesare Lombroso*, **Bollati Boringhieri**. Nuova edizione del catalogo di un museo di straordinario interesse chiuso al pubblico da molti anni.

LA REDAZIONE

Lettere

Mi aspetto grandi novità. Gentile direttore, mi lasci dire che nutro molta fiducia nella sua direzione di un giornale che seguo da tempo, e che mi aspetto grandi novità.

Ho già verificato l'allestimento in corso del sito internet (che tuttavia mi pare procedere a rilento) ed è sicuramente questa la strada privilegiata per lo sviluppo del vostro giornale. Penso anzi che dovrete, per le forze che avete l'opportunità di raccogliere attorno alla vostra testata, farvi promotori di un progetto prima nazionale e poi europeo sul tema della letteratura. Certamente alcuni di voi conosceranno la grande qualità che distingue, nell'ambito delle scienze filosofiche, il sito SWIF dell'Università di Bari che seleziona (è questo infatti il compito che verrà sempre più premiato, il dovere delle autorità in ambito di internet) informazioni e approfondimenti, indici e spunti, che archivia in categorie fruibili luoghi della scienza filosofica, come una grande biblioteca o una piazza, offrendo le risorse informatiche e mediando quelle che non lo sono. A mia conoscenza, nessun sito del genere esiste per la letteratura: né Alice, né Liberliber, né i siti commerciali sanno provvedere a questo scopo che richiede un grande lavoro specializzato e sapiente, forti finanziamenti che le scienze umane raramente possono intravedere. Un compito come questo, senza dubbio urgente, è quello cui potrebbe assolvere il vostro giornale, per la sua antica tradizione nel sapere letterario specializzato. Interessanti sarebbero le prospettive non solo per l'italianistica, ma anche per le altre letterature, per le contaminazioni crescenti tra saperi umanistici e scientifici, un lavoro che i paesi d'Europa devono prepararsi a fare se vogliono venire a un reale confronto di conoscenze e formare una propria consapevolezza culturale, se vogliono approfittare di una tradizione di studi umanistici privilegiata.

Grandi passi avanti possono ancora essere fatti su piani meno virtuali: il giornale non appare mai come il risultato di un lavoro di redazione, di un lavoro concertato, intellettuale, ma sempre più come uno scaffale, ordinato e contemporaneo, frammentario, problematico nei migliori casi. Si tratta in effetti di un catalogo per bibliotecari o bibliofili, librai o lettori à la page che non ha, per esem-

pio, se non in rari casi (penso a certe rubriche storiche), rapporti con l'altro giornale, quello che gli dorme accanto negli scaffali dell'edicolante. Vorrei tavole rotonde, numeri tematici, vorrei che alla letteratura venisse restituito quel valore sociale ed economico, quel valore di riferimento storico che essa deve avere se vogliamo che le nostre università umanistiche tornino ad essere interessanti per industriali e politici. Il luogo privilegiato in cui emergono le forme del conflitto sociale ed economico, le forme dell'innovazione... Per queste ragioni "Martin Eden" non mi serve, non mi servono "finestre" ermetiche e scoordinate ma un "convegno" (anche di una redazione informatica) di conoscenze problematiche fondate nella letteratura e soprattutto in quella contemporanea (un'agenda, nel senso proprio). Poi, e questo è il male di tanto giornalismo, perché mai così rari sono gli "inviati", perché le recensioni si fanno solo in poltrona, in biblioteca (vi fa pensare a niente questa immagine, patinata, tranquilla, del critico, davanti alla sua affollata, ermetica biblioteca? È questa la direzione che vogliamo prendere?).

Questo dipende interamente, è evidente, dalla forma stessa che deciderà di dare al suo giornale che, per la sua tradizione, per le sue caratteristiche, non può a mio parere delegare ad altri tale ruolo; rifiutarlo, ma non rimandarlo. Obbietterò ragioni pratiche, di lettori forse. Mi chiedo fino a quando potrà contare sul target che garantisce il suo giornale oggi, fino a quando sarà possibile procedere per piccoli cambiamenti non disturbanti. E poi trovi in Brecht qualche altra risposta, e in certi pesanti silenzi della società italiana contemporanea.

Spero che questa lettera non la induca a dubitare della profonda stima che nutro per il suo lavoro e per quello della sua redazione. Spero che avrò anzi occasione di conoscerla e che lei mi perdoni un anonimo temporaneo.

Una giovane lettrice

Coraggio, si sveli. Abbiamo bisogno della sua lucidità. In fondo la via che lei ci indica è quella che stiamo tentando di percorrere con i "Segnali", con "Testo & contesto", con i dossier (quello che si trova in questo numero sembrerebbe quasi un'intenzionale mano tesa ai suoi argomenti). La aspettiamo.

L'Indice dei libri del mese (passato). Aggiungete almeno questo participio – passato – al titolo della vostra rivista. Recensire libri dopo averli davvero letti, riempire cinquantasei pagine fitte di giudizi e di commenti richiede tempo (sia detto senza ironia da un redattore editoriale). Quel tempo che troppo spesso oggi è tolto alla lettura, al piacere di abbandonarsi alla parola scritta. Questo però non giustifica uscire con un libro-strenna sulla copertina del numero pasquale, né ricoprire l'horror vacui di titoli del 1999 quando abbiamo già percorso un terzo del 2000. Sono abbonato per poter fruire dei vostri lucidi suggerimenti sui libri da acquistare, non tanto (o non solo) per confrontare le mie alle vostre impressioni di lettura: altrimenti "facciamo salotto", che potrebbe essere il nome adatto a una rubrica aperta con i lettori, magari via e-mail, e all'indice i libri troppo recenti.

Giorgio Sandrolini, Casalecchio di Reno (Bo)

La sua sintonia con la redazione dell'«Indice» è totale; noi stessi, lottando quotidianamente contro difficoltà di ogni genere (dai ritardi delle case editrici nell'inviarci i libri alla puntualità non sempre impeccabile dei collaboratori) ci ripetiamo di continuo quel che lei ci ricorda, e inseguiamo – senza troppo successo – un ideale di maggiore tempestività. Pensi però che attirando l'attenzione del lettore su libri che hanno già qualche mese di vita forse contribuiamo a contrastare un poco la tendenza delle librerie e dei quotidiani a considerare obsoleto e da buttare tutto quel che non è stato stampato due giorni prima e non figura in testa alle classifiche delle vendite.

Nel prossimo numero. Davide Conrieri (traduttore dei *Racconti* di José Maria Eça de Queiroz) risponde alle critiche di Antonio Tabucchi. Alberto Burgio (curatore di *Nel nome della razza. Il razzismo nella storia d'Italia 1870-1945*) replica alla recensione di Sandra Puccini.

e-mail: lindice@tin.it
<http://www.lindice.com/>